

SORA CASSINO - AQUINO - PONTECORVO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Via XI Febbraio - 03039 Sora Telefono: 831082

e-mail: laziosette@diocesisora.it pagina facebook: https://www.facebook.com/diocesisoracassinoaquinopontecorvo twitter: @DiocesiSora

LAZIO Sette Avenire

APRENDO LA PAROLA

Scrutatori di luce

Non so come facciamo coloro che non lo sono, ma per noi cristiani non c'è alternativa: con Cristo al centro, e seguendo le sue parole, la vita diventa miracolo, grazia, superamento delle difficoltà. Senza di lui, ci si può anche accordare - come quei sette apostoli dopo la resurrezione, che tornano a pescare - ma il risultato è: tanta fatica, risultato nullo, proprio zero. Poi, in un attimo, quella voce inconfondibile, che trapassa il cuore come un dardo, le sue poche parole che invitano a gettare di nuovo le reti, in pieno giorno, fuori da ogni logica: ed è nuova chiamata, come la prima, sulla riva dello stesso lago. Ma questa volta la risposta è densa di consapevolezza, di sofferenza attraversata, di riconoscenza, meglio, di riconoscimento: «È il Signore!». È così ancora ora: siamo, e vorremmo rimanere, degli inguaribili scrutatori di segni di quelle impronte di luce del Risorto.

suor Antonella Piccirilli

Lungo i passi del tempo

Nella scuola teologica di Sora giovedì scorso la presentazione dell'ultimo libro di monsignor Luigi Casatelli sulla storia delle Visite pastorali della diocesi

DI MARIA CATERINA DE BLASIS

Nella sede della scuola di formazione teologica di Sora, giovedì 28 aprile, è stato presentato il nuovo libro di Monsignor Luigi Casatelli intitolato *Le visite pastorali dai vescovi di Aquino, Sora e Pontecorvo al vescovo di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo*, edito dall'Archivio storico della diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo. La presentazione, aperta da Claudio Basile, direttore dell'Archivio storico diocesano, è stata affidata a Mauro Mantovani - professore ordinario di filosofia teoretica all'Università pontificia salesiana di cui è stato anche rettore fino allo scorso anno - e Cristiana Freni, docente di estetica e filosofia del linguaggio nello stesso ateneo romano. Sono intervenuti alla presentazione anche l'autore e il vescovo Gerardo Antonazzo, che ha firmato la prefazione del testo in cui ha ricordato la sua visita pastorale, la prima nella nuova diocesi, comprendente anche le parrocchie del casinate. Una visita che, come sottolineato dallo stesso Antonazzo, ha segnato la vita religiosa della Chiesa particolare anche per la "sofferta coincidenza" con la diffusione del Covid e la conseguente pandemia che ha sconvolto le vite di ciascuno anche all'interno delle comunità cristiane. In questo nuovo lavoro, che arriva dopo altri volumi dedicati alla storia religiosa dei territori del Lazio Meridionale, monsignor Casatelli presenta le visite pastorali che hanno interessato la diocesi, nelle sue diverse conformazioni territoriali, iniziando però da una disamina delle radici bibliche della visita pastorale, nell'Antico



Al centro: monsignor Luigi Casatelli e il vescovo Gerardo Antonazzo

e nel Nuovo Testamento. Nelle Scritture, infatti, il verbo "visitare" indica il prendersi cura, l'assistere, Dio che accompagna benevolmente con lo sguardo il suo popolo. Un atteggiamento che poi si fa proprio di Gesù e degli apostoli i quali, attraverso le loro visite, divenivano messaggeri della libertà e dell'universalità della buona novella, dell'unità della Chiesa e delle radici ebraiche della fede cristiana. La storia delle visite si

Il volume percorre un viaggio che parte nel XV secolo e arriva all'attualità

intreccia quindi con la storia della salvezza, destinata a raggiungere le donne e gli uomini di ogni tempo. Passando per le radici storiche delle visite

pastorali, l'autore descrive il contesto socio-economico, culturale e religioso delle diocesi di Aquino, Sora e Pontecorvo dalla fine del XV alla metà del XVI secolo, le visite antecedenti al Concilio di Trento e quelle successive, transitando attraverso un altro fondamentale "spartiacque", quello del Concilio Vaticano II. Con le nuove visite pastorali, evidenzia Casatelli, la Chiesa in uscita si fa vicina a tutte le realtà della

diocesi, assumendo un significato simbolico, ma non solo, di interesse, attenzione, prossimità. Nella sua analisi, che non è semplice cronistoria ma anche riflessione e indagine, si può rintracciare una sorta di sviluppo delle visite pastorali che si evolvono nel segno dei tempi e non rappresentano più solo un adempimento burocratico e di controllo. Mutano, si trasformano, e più che ai luoghi e alle cose prestano sempre maggiore attenzione alle persone, con il pastore che incontra la sua gente, il suo gregge. La tradizione e il classico "protocollo" si uniscono, quindi, a un nuovo approccio. Si rinnovano nel segno dei tempi perché "il vino nuovo bisogna metterlo in otri nuovi" (Lc 5, 38), senza però mai perdere lo spirito originale e originario. Nel testo si può inoltre osservare come la storia particolare delle visite pastorali, in più di un'occasione, si intrecci con la storia dei "manuali" come l'invasione delle truppe napoleoniche nelle campagne d'Italia di Bonaparte o la narrazione del vescovo sfollato tra gli sfollati, durante la II Guerra Mondiale e si incontra poi con i cambiamenti civili e sociali delle diverse comunità. Monsignor Casatelli ha deciso di dedicare la parte conclusiva del suo lavoro, arricchito anche da un'introduzione storica di Gaetano de Angelis-Curtis e da una ricca galleria fotografica, alle testimonianze di sacerdoti e laici che hanno raccontato dal loro particolare punto di vista l'ultima visita pastorale del vescovo Antonazzo, proprio perché il tempo di grazia appartiene a ciascun fedele che accoglie con affetto il proprio pastore.

LA RICORRENZA



Sora, la chiesa di San Domenico

A ottocento anni dall'unione delle due abbazie

DI LUIGI GULIA

La ricorrenza degli ottocento anni dall'unione dell'abbazia di San Domenico all'abbazia di Casamari è circostanza memorabile per il territorio compreso tra Sora, Arpino, Isola del Liri e Veroli. Nella millenaria abbazia è sepolto e venerato san Domenico di Sora, il monaco originario di Foligno, che la fondò nel 1011 alla confluenza del Fibreno con il Liri sui resti della casa natale di Cicerone. Qualche anno dopo la sua morte avvenuta il 22 gennaio 1031, all'abate Giovanni, suo successore, chiesero l'abito benedettino alcuni chierici di Veroli per dar vita alla comunità monastica di Casamari. Questa filiazione si ribaltò nel 1222, quando Federico II e papa Onorio III incorporarono a quello di Casamari, già riformato secondo gli statuti dell'Ordine cistercense, il monastero sorano, affinché rifiorisse a nuova vita. All'origine dell'operazione c'erano ragioni politiche, economiche, morali, con ripercussioni anche sulla disciplina monastica. E ci volle un ulteriore intervento papale, con una lettera dell'11 maggio 1223, perché il capitolo generale dei Cistercensi accettasse senza replica il provvedimento emanato l'anno precedente "per il bene della Chiesa". Gli intrecci di quelle vicende sono stati a lungo studiati da Federico Farina e Igino Vona, monaci di Casamari di provata esperienza storico-giuridica. L'ottavo centenario sarà occasione per nuovi approfondimenti critici di quegli anni che hanno determinato la vita delle due comunità fino ai giorni nostri, senza trascurare la rilettura della spiritualità cistercense di matrice benedettina. Il Centro di studi sorani Vincenzo Patriarca offrirà il proprio contributo per raggiungere l'ambizioso obiettivo. Si inizierà il 3 maggio 2022, alle 17, nella Sala R. Courier dell'abbazia sorana, con la conferenza introduttiva di padre Igino Vona sul tema: "L'affiliazione di San Domenico di Sora a Casamari nell'ambito dei rapporti di Federico II con i cistercensi". Domenica 8 maggio, alle 11, una solenne celebrazione eucaristica sarà presieduta dal cardinale João Braz de Aviz, prefetto della Congregazione per gli istituti di vita consacrata e della Società di vita apostolica. Dei successivi appuntamenti saranno fornite apposite informazioni.

IL CONVEGNO

Corpo e discernimento vocazionale

Dal 19 al 22 aprile si è svolto ad Assisi il seminario "«Un corpo mi hai dato» (Eb 10,5). Accompagnare la vocazione tra limite e desiderio" organizzato dall'Ufficio nazionale per la pastorale delle vocazioni. Riuniti presso il complesso convegnistico "Domus Pacis" i responsabili e i direttori degli Uffici diocesani afferenti e degli ordini religiosi: tra essi anche il direttore del Centro diocesano vocazioni don William Di Cicco insieme con un seminarista. Il rapporto con l'immagine corporea e la possibilità della sua idealizzazione, sotto l'influenza spersonalizzante dei canoni iconici del digitale, sono stati i temi affrontati, urgenti nell'educazione, nella vita dei giovani e nel versante dell'orientamento vocazionale. Come può infatti un giovane rispondere adeguatamente a scelte di senso, alle domande fondamentali, se estraniato da se stesso? È una sfida per la Chiesa sinodale, chiamata all'ascolto dei giovani in ricerca di una propria immagine e di una piena realizzazione e, quindi, sensibile alla cura di quelle loro ferite che aspettano di diventare ferite di felicità. (A.Pan.)

Unitalsi, l'evento di formazione

Domenica 24 aprile, la Concattedrale di Cassino ha ospitato il convegno di primavera dell'Unitalsi, il programma incontro formativo della stagione destinato ai membri delle due sottosezioni diocesane. Hanno preso parte all'iniziativa circa ottanta soci, tornati, dopo la lunga assenza dovuta alla pandemia, a condividere una forte esperienza di crescita, sempre nell'amicizia, la quale nel corso degli anni va rinsaldandosi e crescendo. Al centro dell'intervento dell'assistente don Eric Di Camillo due punti focali, il "Venerdì Santo" e la resurrezione, che illumina il mistero del dolore umano, conferendogli dignità e collocandolo all'interno di un orizzonte di senso il cui culmine è la partecipazione



Volontari ed assistiti

all'Eucarestia, luogo di passaggio obbligato del cristiano per testimoniare e trasmettere la gioia con e nella vita. Riallacciandosi poi ai temi pastorali del Santuario di Lourdes (per il 2022 "Vai a dire ai sacerdoti", per il 2023 "che qui si costruisca una cappella" e per il

2024 "E che si venga in qui in processione"), il sacerdote, anche alla luce del cammino sinodale, ha ulteriormente sottolineato la necessità di intraprendere un pellegrinaggio che dal luogo fisico del santuario di Lourdes ricominci per realizzare l'incontro con ogni uomo, in particolare l'infermo, infondendogli, col servizio e la testimonianza, la gioia della resurrezione. Sono intervenuti anche i responsabili delle due sottosezioni, i quali hanno concordemente sottolineato la fedeltà dei volontari dell'Unitalsi allo spirito dell'Associazione, quello del fondatore Giovanbattista Tomassi e del legislatore papa Pio X che nel regolamento del 1909 la definì "associazione caritatevole per eccellenza".

Andrea Pantone

Con le famiglie verso il X Incontro mondiale

Oggi, alle 16, parrocchie e famiglie si ritroveranno presso la Basilica Santuario di Canneto, per la catechesi "Siamo tutti figli, siamo tutti fratelli" condotta dal vescovo Gerardo Antonazzo, al termine della quale si terrà l'atto di affidamento alla vergine bruna di Canneto. L'incontro diocesano conclude il cammino di preparazione al X Incontro mondiale delle famiglie proposto dall'Ufficio di pastorale familiare, diretto da don Giovanni De Ciantis, e scandito già da esperienze di formazione, condivisione e preghiera. Culmina così verso l'evento romano la proposta di un ciclo di catechesi cominciato a febbraio nelle parrocchie con la traccia tematica "Vocazione e famiglia" e simultaneamente proseguito il 20 marzo nelle interzone con la catechesi "Padri e Madri".



Una raccolta di Soralab

Da maggio le raccolte di beneficenza di generi di prima necessità, giocattoli e indumenti destinati alla Caritas e ad altre associazioni

Ripartono le buone iniziative di Soralab

Soralab è da quasi due anni un movimento, un contenitore di idee, un punto di aggregazione ideologica un laboratorio formato da giovani, con innovative idee di resilienza urbana. Soralab è nata da un gruppo di giovani di Sora ma anche di tanti e tanti giovani e meno giovani che hanno dovuto lasciare la città e il territorio ciociaro per motivi di lavoro ma che a Sora hanno lasciato il cuore e hanno nell'animo quella voglia di ritornare qui un giorno con la loro famiglia con i figli e gli amici. È un progetto che vuole abbracciare la città, una città in cui continuare o tornare a vi-

vere con i propri sogni e bisogni. Tanta voglia di esprimere le proprie idee, le proprie visioni della città che possano fare da perno al futuro. Finito lo stato di emergenza e con le riaperture riprendono le attività di volontariato in ambito aggregativo e sociale dell'associazione che avevano purtroppo subito un rallentamento dovuto alle limitazioni dettate dalle condizioni pandemiche Covid-19. Per la Pasqua sono state già consegnate uova di cioccolato e giocattoli, raccolti durante l'inverno, ai bambini meno fortunati su tutto il territorio. Per il mese di maggio e l'estate sono in programma raccol-

te di beneficenza di generi di prima necessità, giocattoli ed indumenti da devolvere alla Caritas diocesana ed alle associazioni con cui la giovane realtà associativa già l'anno scorso ha iniziato a collaborare attivamente nello spirito di creazione di una vera rete per il bene comune. Il direttivo che si è riunito giovedì 7 aprile per riprendere le attività ha stabilito, nel pieno spirito fortemente ecologico e di ecosostenibilità che sin dall'inizio ha contraddistinto il gruppo, di partecipare attivamente alle giornate organizzate dall'associazione Plastic-Free per la raccolta della plastica e dei rifiuti a Sora e paesi limitrofi.

Riprenderanno a pieno ritmo anche le iniziative del progetto Sup (Supporto urbano psicologico) con un gruppo di psicologi professionisti che si sono resi disponibili nell'accompagnamento di persone che per varie cause soprattutto in questo difficile periodo di pandemia e di guerra hanno necessità di un supporto psicologico. Ed infine sono in cantiere importanti progetti tecnologici e digitalizzazione. Per chi volesse dare il proprio contributo alle iniziative e partecipare attivamente a Soralab si può inviare una mail a info@soralab.it.

Riccardo Petricca